



di/von **Carla Rezzonico Berri**

Alle spalle hanno una solida tradizione di attività nell'edilizia, iniziata nei secoli scorsi dai loro antenati, originari di Rancate, che emigravano in Alsazia e costruivano ciminiere. Anche loro, Patricio e Pier Maria Calderari, operano nel campo edile e catastale, ma nel contempo coltivano con entusiasmo numerosi interessi che spaziano dalla fotografia alla musica rinascimentale, dalla scultura all'astronomia, dalla pittura contemporanea ai grandi vini. Una passione, quest'ultima, nata nel corso degli anni. "Andavamo in vacanza in Normandia per fare fotografie - raccontano - e facevamo sosta in Borgogna... Alla fine ci siamo fermati lì, abbiamo conosciuto produttori di cui siamo diventati amici e clienti". Sì, perché l'impresa edile dei Calderari è pure specializzata nella costruzione e nella ristrutturazione di cantine, e ai clienti che lo desiderano viene fornito anche il vino. In questo modo è nata la "Cà del vino", il ramo della ditta legato all'edilizia enologica, che - oltre a progettare, realizzare e arredare cantine - organizza eventi culturali: l'ultimo è la mostra, in collaborazione con l'Ateneo del vino di Mendrisio e il Ristorante Montalbano a Stabio, di tre artiste - Gabriela Spector, Miriam Siragusa e Michela Torricelli - madrine della cuvée Irène Noblet di Gevrey Chambertin 2002 degli Hospices de Nuits-Saint-Georges. In precedenza ci sono stati gli incontri con il pittore locarnese Roberto Oppy De Bernardo, le serate di danze e musiche del '400-500 con il gruppo Florilegio Ensemble, le conferenze-discussioni sul "vivere la cantina". Incontri conviviali, tra arte e vino, che spesso sono ospitati nello spazio

vino



MA CHE impresa QUESTE CANTINE!

**Patricio
e Pier Maria
Calderari**
Due fratelli
con la passione
per le cantine
e per l'arte

"L'Angolo Rosso" a Mendrisio, nel palazzo dove un tempo c'era l'ufficio postale del borgo. Qualche volta invece si va nella cantina riattata di recente, su, ai piedi del Generoso, dove si sente l'aria fresca che arriva dai "soffioni". Ce la mostrano con orgoglio, raccontandoci di come il lavoro e le passioni si siano intrecciate dando vita a incontri, amicizie, progetti. "Abbiamo imparato a conoscere e ad apprezzare il vino, soprattutto i Bourgogne, a poco a poco; importiamo in esclusiva un ricco ventaglio di prestigiose denominazioni (più di 50) di quattro rinomate case vinicole per gli estimatori di questi grandi vini. Rifornire una cantina di qualche buona bottiglia è per noi un valore aggiunto, un atto di cultura, mentre l'attività principale



La collina, un'opera in bronzo di Gabriela Spector

Un'immagine realizzata da Patricio Calderari

resta legata alla progettazione, all'edilizia, all'immobiliare e all'attività catastale". E il vino ticinese, domandiamo, lo apprezzate? "Apprezziamo molto i vini ticinesi di cui conserviamo diverse annate nella cantina di Capolago. Ci piacerebbe organizzare delle degustazioni in verticale, vedere come certi vini sono cambiati da 10 anni in qua...". Il dinamismo non manca di certo, a Patricio e Pier Maria Calderari, e siamo certi che in futuro qualche proposta in questo senso arriverà. Legata, forse, a un evento artistico. Quasi una tradizione, visto che già nel 1991, in occasione del 70.mo della ditta familiare, fu chiamato lo scultore Paolo Bellini a raccontarne la storia. Lo fece nei tre pannelli bronzei che si vedono a Rancate, all'entrata della sede della Calderari.

Patricio e Pier Maria Calderari
Zwei Brüder mit der Leidenschaft für Weinkeller und Kunst

WAS FÜR EIN Unternehmen!

Die Familientradition ist in der Bautätigkeit begründet, die von ihren aus Rancate stammenden Vorfahren, die ins Elsass ausgewandert sind, um Schornsteine zu bauen, vor Jahrhunderten eingeleitet wurde. Auch Patricio und Pier Maria Calderari sind im Bereich Bau und Liegenschaften tätig, pflegen aber gleichzeitig mit Begeisterung zahlreiche Interessen, die von der Fotografie bis zur Renaissancemusik, von der Bildhauerei bis zur Astronomie, von der zeitgenössischen Malerei bis zum Wein reichen. Die letztere Leidenschaft hat sich im Laufe der Jahre entwickelt. "Wir unternahmen eine Ferienreise in die Normandie, um zu fotografieren. Bei einem Halt im Burgund blieben wir dort und lernten Weinproduzenten kennen, zu deren Freunden und Kunden wir schliesslich wurden." Das kann nicht verwundern, denn die Baufirma Calderari ist unter anderem auf den Bau und die Umstrukturierung von Weinkellern spezialisiert. Wenn es die Kunden wünschen, wird auch der Wein geliefert. Auf diese Weise

ist die "Cà del vino" entstanden, jener Zweig des Unternehmens, der sich mit dem önologischen Bauwesen beschäftigt. Neben der Planung, Verwirklichung und Einrichtung von Kellern werden auch kulturelle Veranstaltungen organisiert, so eine Ausstellung - in Zusammenarbeit mit dem Ateneo del vino in Mendrisio und dem Ristorante Montalbano in Stabio - der drei Künstlerinnen Gabriela Spector, Miriam Siragusa und Michela Torricelli, Ehrengäste der Cuvée Irène Noblet, Gevrey Chambertin 2002, der Hospices de Nuits-Saint-Georges. Zuvor waren Begegnungen mit dem Locarnese Künstler Roberto Oppy De Bernardo, Tanzabende, Musik des 15./16. Jahrhunderts mit dem Florilegio Ensemble, Vorträge und Diskussionen über das Erlebnis einer Kellerei, gesellige Treffen zwischen Kunst und Wein durchgeführt worden, oft als Gäste des "Angolo Rosso" in Mendrisio, im früheren Postgebäude des Städtchens. Manchmal wird auch der vor kurzem in stand gesetzte Weinkeller am Fusse des Monte Generoso besucht, wo kühlende Luftzüge zu spüren sind. Sie zeigen uns alles mit berechtigtem Stolz und erzählen, wie sich die Arbeit und die Leidenschaften verflechten und zu neuen Begegnungen, Freundschaften und Plänen führen. "Wir haben den Wein allmählich zu kennen und zu schätzen gelernt, vor allem den Burgunder. Wir importieren exklusiv eine reiche Auswahl von hervorragenden Weinen (mehr als 50) aus vier namhaften Weinfirmen, für

Kunden, die grosse Weine zu schätzen wissen. Einen Weinkeller mit einigen guten Flaschen auszustatten, ist für uns ein Mehrwert, eine kulturelle Leistung, während die Haupttätigkeit nach wie vor auf der Projektierung, dem Bauwesen, den Liegenschaften und dem Kataster beruht." Schätzen Sie den Tessiner Wein? "Wir schätzen die Tessiner Weine sehr und lagern etliche Jahrgänge in unserem Keller in Capolago. Wir würden gerne vergleichende Degustationen organisieren, um zu erkennen, wie sich gewisse Weine im Lauf von 10 Jahren verändert haben." Es fehlt Patricio und Pier Maria Calderari gewiss nicht an Unternehmergeist, wird dürfen also in Zukunft auch Vorschläge in dieser Richtung erwarten, vielleicht verbunden mit einem Kunstereignis. Das gehört beinahe zur Tradition, denn schon 1991, als der Familienbetrieb das 70-jährige Bestehen feierte, wurde der Bildhauer Paolo Bellini eingeladen, die Geschichte des Unternehmens zu erzählen. Er tat es mit drei Bronzetafeln, die am Eingang des Calderari-Firmensitzes in Rancate zu sehen sind.